SIMONE BILLI (LEGA).

Grazie, Presidente, grazie Vice Ministro Cirielli. Onorevoli colleghi, il piano Mattei è un progetto ambizioso - è vero - che mira a rafforzare la collaborazione tra Italia e Stati del continente africano, promuovendo uno sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo.

Come sapete benissimo, i principali obiettivi del piano sono: innanzitutto, diversificare le fonti di approvvigionamento energetico per il nostro Paese; favorire lo sviluppo economico e sociale dei paesi africani attraverso la promozione di investimenti in infrastrutture, istruzione, salute e agricoltura in continuità con quello che si sta facendo e che è stato fatto in passato; inoltre, il contrasto al terrorismo, importante, e alla migrazione irregolare attraverso la cooperazione in materia di sicurezza e sviluppo.

Inoltre, il piano Mattei individua specifiche aree di intervento e ve le voglio ricordare: energia, formazione professionale, immigrazione, sicurezza alimentare, lotta al terrorismo e infrastrutture fisiche e digitali.

Il piano definisce, oltre agli obiettivi suddetti, una estremamente innovativa, una cabina di regia governativa, alla quale si affiancano l'ICE, la SACE, la Simest e Cassa depositi e prestiti e altre imprese pubbliche e private che possono essere individuate con un successivo decreto.

Presidente, Vice Ministro Cirielli, con il piano Mattei si realizza così un'importantissima integrazione del sistema Italia per l'internazionalizzazione delle nostre aziende. In passato, molto spesso si è parlato di un necessario miglior coordinamento del sistema Italia, nel suo complesso, all'estero. Con il piano Mattei lo si realizza e lo si fa proprio in Africa, continente di fondamentale importanza per il futuro del nostro Paese.

L'Italia, come ha ricordato anche lei, Vice Ministro Cirielli, ha una lunga tradizione di cooperazione con l'Africa che deve essere rafforzata per affrontare le sfide comuni che ci attendono nel prossimo futuro. L'Africa, ricordo, è un continente in forte crescita demografica. Si stima che già nel 2050 più di un essere umano su quattro vivrà in questo continente: ciò significa anche che i flussi migratori verso l'Europa rischiano di diventare travolgenti, se non prendiamo per tempo le opportune misure.

L'Africa è ricca di risorse naturali. Secondo l'ONU detiene il 30 per cento delle riserve mondiali di minerali, il 12 per cento di quelle di petrolio e l'8 per cento di quelle di gas. Quindi, può e deve rappresentare un'importantissima fonte di energia e di materie prime per il nostro Paese. L'Africa è, infine, un continente strategico per la sicurezza internazionale, è il continente con il maggior numero di conflitti armati. Il nostro Paese ha un interesse strategico a promuovere la pace e la sicurezza in questo continente, anche per prevenire il flusso di migranti irregolari verso l'Europa. Ricordo come grandi potenze abbiano messo gli occhi sull'Africa e i colpi di Stato e i Paesi caduti nella trappola del debito stanno proprio a testimoniare questo.

Presidente, ho sentito spesso critiche dall'opposizione, anche qui, oggi, in quest'Aula, in relazione al fatto che il piano Mattei non definisce alcun progetto e, addirittura, qualcuno dall'opposizione lo ha definito come un enigma, circondato da misteri. Presidente, Vice Ministro Cirielli, è chiaro e palese che gli specifici progetti del piano Mattei debbano essere definiti insieme ai Paesi africani, dove verranno realizzati, con la cabina di regia che il piano definisce e gli eventuali . È un piano strategico che definisce e linee guida anche per rafforzare la continuità rispetto alle attuali strategie di cooperazione e sviluppo nei Paesi africani e per fare l'interesse ed il bene di questi territori e di questi Paesi, come Mattei stesso ci ha insegnato e ci ha lasciato in eredità; perché Mattei non solo propugnava la ricerca dell'indipendenza energetica, ma anche il bene dei lavoratori e dei Paesi dove si trovano i giacimenti.

Ricordo che Mattei fondò ENI da Agip nel settore petrolchimico, quindi è per questo che, con Mattei, si parla di petrolio e gas, ma non solo petrolio e gas in Africa: anche tante risorse minerarie che possono portare il bene, lo sviluppo sia nel nostro Paese sia nell'Africa stessa. Ricorderete come, secondo Mattei, i Paesi proprietari di queste riserve in Africa avrebbero dovuto ricevere un'adeguata quantità dei profitti qui prodotti.

Per tutti questi motivi è fondamentale che l'Italia investa efficacemente e ancora più efficacemente in Africa. Il piano Mattei è un passo importante in questa direzione e sono convinto che avrà un impatto positivo sugli interessi nazionali italiani ed anche sulla vita di milioni di persone in Africa, contribuendo a ridurre la povertà, a promuovere la pace e la sicurezza e a costruire un futuro migliore, il tutto a vantaggio anche della nostra Nazione.

È chiaro poi che il nostro Paese non potrà fare tutte queste cose da solo, completare questa missione da solo. Il nostro Paese non può e non deve essere lasciato solo dagli altri Paesi europei, bisognerà collaborare anche con gli altri Paesi europei per strutturare e rafforzare ancora di più una strategia che vada nell'interesse del nostro continente e del continente africano.

Quindi, concludo, Presidente, ringraziando il Governo e ringraziando i Ministeri coinvolti. In particolare mi permetta di ringraziare la Farnesina, il Ministro Tajani e il Vice Ministro Cirielli per l'impegno ed il lavoro che hanno svolto per portare avanti e sviluppare il piano Mattei. Grazie ancora e buon lavoro.